

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 14/4/08
IL CANCELLIERE ES



**TRIBUNALE DI PERUGIA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI**

MATTEINI

Giudice

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 41

PROCEDIMENTO PENALE N. 9066/07 R.G.

A CARICO DI: SOLLECITO + 3

UDIENZA DEL 5 Aprile 2008

Esito:

Consorzio Astrea - Lutech
Numero verde: 800.177.171
Mail: cgs@mdg.lutech.it

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

PARTE CIVILE – AVVOCATO MARESCA.....	13
DIFESA - AVVOCATO.....	21

**TRIBUNALE DI PERUGIA - UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI
PRELIMINARI**

Procedimento penale n. 9066/07 - Udienza del 5 Aprile 2008

MATTEINI
MIGNINI

Giudice
Pubblico Ministero

Farini Rosa Letizia

Trascrittore

PROCEDIMENTO A CARICO DI - SOLLECITO + 3 -

G.I.P. - Allora prego professore se si accomoda, parla al microfono perché stiamo registrando.

PUBBLICO MINISTERO - Signor Giudice preliminare forse, abbiamo allegato delle copie della nostra C.T., lo depositiamo adesso l'originale firmato, così può essere oggetto, sì abbiamo anticipato delle copie.

G.I.P. - Quindi diamo atto formalmente oggi del deposito.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì prima anche dell'esame.

G.I.P. - Diamo atto anche del deposito in originale della relazione del perito d'ufficio, che ce l'aveva per ragioni di tempo anticipato via fax.

PUBBLICO MINISTERO - Secondo le maniera più corrette.

G.I.P. - Prego professore iniziamo con il quesito.

PERITO - Faccio un rapido riassunto delle attività svolte. Dunque, come appunto ho descritto nella relazione diciamo io ho preso in carico il materiale il giorno stesso dell'assegnazione dell'incarico e l'ho portato, come d'accordo, nel mio istituto a Roma, dove come prima operazione abbiamo verificato se il problema di apparente blocco era un problema legato ai computer oppure soltanto agli hard disk. Come diciamo supponevo, il problema non era legato ai computer, in quanto i

computer privi di hard disk riuscivano a funzionare senza nessun tipo di problema, e quindi era abbastanza evidente che il problema era proprio legato agli hard disk e quindi abbiamo cominciato a cercare di capire quale fosse il problema per cui questi dischi non erano più utilizzati e quindi di conseguenza il computer apparentemente si bloccava perché non riusciva a partire. Ci siamo resi conto abbastanza velocemente che il disco in sostanza era come se fosse totalmente morto, nel senso che non faceva nulla di quello che normalmente fa un disco cioè girare e fare il tipico rumore che fa quando si muove il braccio interno. Quindi il disco era completamente inattivo, a questo punto diciamo abbiamo percorso un po' due strade parallele: da una parte cercare di riprodurre questo problema su dischi di laboratorio, su dischi che potevano tranquillamente manipolare come volevamo e dall'altra parte procurarci dei dischi identici a quelli che erano da analizzare, per cercare di capire se si poteva fare una sorta di trapianto delle parti che non stavano funzionando. Mentre appunto diciamo procedeva quest'opera di recupero dei dischi gemelli, abbiamo fatto diverse prove e ci siamo resi conto che il problema era con altissima probabilità un problema di natura elettrica, cioè la scheda che controlla il disco era una scheda che non rispondeva più al segnale elettrico di partenza, perché probabilmente era stata alimentata con una tensione sbagliata o comunque non alimentata in maniera corretta. E questo può avvenire in diversi modi, ne ho descritti un paio nella relazione, in realtà è una cosa abbastanza anche intuibile c'è il disco alimentato da una certa tensione, che nel caso particolare dei dischi da portatile è a cinque volt, , mentre ad esempio nel caso dei dischi normalmente usati come dischi nei computer da tavolo è a dodici volt; se uno dà un'alimentazione non

corretta è chiaro che la scheda subisce un danno. A questo punto erano arrivati, mentre appunto facevamo tutti questi esperimenti su dei dischi ripeto ovviamente dischi che non avevano nulla a che fare con quelli da analizzare, erano dischi di prova, sono arrivati i dischi gemelli ed abbiamo cominciato a fare quest'opera di trapianto chiamiamola così. È un'operazione abbastanza di routine, cioè ci sono dei supporti che vanno smontati e rimontati sul disco per attaccare la scheda elettrica e questo è stato fatto per tutti e tre i dischi perché tutti e tre i dischi avevano esattamente lo stesso comportamento. Quindi non c'era nessuna differenza, tutti e tre erano inerti e quindi per tutti e tre supponevamo che ci fosse lo stesso problema. Fatto quest'operazione di trapianto, quello di cui ci siamo resi conto è che per due dei dischi, che erano in particolare i dischi del computer di Raffaele Sollecito e quello della vittima, quello che avveniva è che il disco cominciava a ruotare, quindi si sentiva distintamente il rumore del motore che gira si sente anche a vibrazione, però probabilmente permaneva un problema, che abbiamo immaginato essere di natura elettromeccanica, per cui il braccio non si muoveva e quindi il disco comunque non era accessibile. Per il disco Toshiba, quindi marca diversa, tecnologia diversa che era nel computer di Amanda Nocs, la situazione era leggermente diversa nel senso che dopo il trapianto di scheda il disco ruotava, si sentiva partire il braccio e nel tentativo di accesso ai dati quello che avveniva è che c'era un accesso, perché per esempio il disco veniva riconosciuto come ho anche evidenziato nella relazione, però evidentemente c'era un'ulteriore problema legato al fatto che la calibrazione non era perfetta e quindi il disco leggeva male, cioè veniva acceduto ma dando degli errori che quindi lo rendevano comunque inaccessibile. A

questo punto quindi, d'accordo anche con la dottoressa Matteini ed anche con le altre parti coinvolte, ho pensato di contattare delle società specializzate perché le operazioni che si potevano svolgere senza compromettere un possibile recupero in casa l'avevamo svolte tutte e quindi era necessario operare in una modalità che non potevamo avere all'interno dell'istituto. Quindi diciamo abbiamo individuato una di quelle che, come si dice, è una società leader nel mercato, ci siamo rivolti a questa società, ho avuto cura di fare in modo che la società non sapesse di che cosa si trattava per ovvie ragioni, e quindi abbiamo inviato i dischi e quello che è avvenuto nel giro di pochissimi giorni - queste sono società ovviamente che fanno questo di mestiere, sono molto professionali - m'hanno informato che per due dei dischi il recupero era possibile - e quindi mi hanno chiesto l'autorizzazione a procedere anche perché andava pagato il recupero - e per il terzo invece la situazione sembrava molto più compromessa. Allora io, ovviamente, ho proceduto nell'autorizzazione al pagamento e quindi al recupero dei due dischi che effettivamente nel giro di due giorni poi sono arrivati e che oggi consegnerò appunto come copia fisica come da incarico; per il terzo disco che era quello appunto di Amanda Nocs ho chiesto un supplemento d'indagine che è stato svolto e la società però ha detto no, noi in questo caso non riusciamo a fare niente e quindi mi ha ovviamente restituito il disco. A questo punto io avevo i due dischi diciamo recuperati completamente, che sono già stati messi a disposizione e che appunto adesso consegnerò anche ufficialmente come copie ed abbiamo pensato, anche in accordo con il perito della difesa, di fare un'ulteriore tentativo. Questo ulteriore tentativo è stato fatto presso una seconda società comunque appunto una società

di alto livello, che ha fatto degli altri tentativi, abbiamo chiesto anche in questo caso un supplemento d'indagine che c'è costato anche diciamo una cifra addizionale rispetto a quelle che normalmente sono richieste per la diagnosi che sono molto basse, e c'è stata data anche in questo caso purtroppo una diagnosi negativa anche se con una motivazione leggermente diversa sul fatto che non si poteva recuperare il contenuto. Una, diciamo, diagnosi che a me francamente è sembrata anche più affidabile e a questo punto abbiamo deciso di fare un controllo nostro personale, insieme appunto al perito e sempre in accordo con la dottoressa Matteini, e quindi abbiamo ispezionato visivamente il disco, cioè in sostanza lo abbiamo aperto e fotografato - ed anche questo è allegato nella relazione credo anche del signor Angelucci - ed abbiamo constatato che la superficie del disco non era deteriorata. Quindi il disco non era, come si dice, sotto un problema di crasck delle testine, cioè la testina non era atterrata sulla superficie rendendolo completamente irrecuperabile, però la società affermava appunto che non avendo a disposizione queste famose informazioni per la calibrazione, loro comunque non riuscivano a leggerlo. Abbiamo deciso di fare un terzo tentativo, abbiamo individuato con una ricerca abbastanza attenta una società che veniva presentata proprio come partner Toshiba, cioè certificata e supportata da Toshiba, abbiamo mandato il disco anche a questa terza società e la terza società dopo, devo dire m'aveva dato inizialmente una speranza, però dopo qualche giorno ha detto purtroppo no, si sono arresi anche loro, non ci riusciamo e m'ha dato a quel punto una motivazione molto consistente con quella della seconda società - e tutto questo è allegato nella relazione. Quindi a questo punto credo onestamente che da un punto di vista tecnico, come

ho scritto nella relazione, sia impossibile fare qualunque cosa se non si ha accesso a queste famose informazioni per la calibrazione che, tengo a sottolineare anche se insomma c'è scritto nella relazione, sono informazioni uniche per ogni disco. Cioè ogni disco ha le sue, quindi non è un problema di modello, è un problema proprio di singolo disco. Quindi senza queste informazioni il disco in sostanza non è accessibile. A questo punto quel disco rimane illeggibile a meno che, appunto, diciamo non si riesca ad avere quest'informazione che però probabilmente, e ripeto probabilmente, forse la Toshiba ha, ma nessun altro al mondo. Non è scontato che la Toshiba ce l'abbia, non è scontato che le metta a disposizione, non è scontato né i tempi e né tantomeno la spesa di questa diciamo possibilità - che ripeto potrebbe essere anche una possibilità solo teorica e non sostanziale. Perché questi sono dischi, tra virgolette, di basso costo quindi non è scontato che la società mantenga informazioni su un prodotto che è comunque un prodotto di bassa fascia insomma. A questo punto ecco la situazione per riassumere è che di due dischi abbiamo tutti i contenuti ed appunto io adesso, anzi se mi permette li prendo, (voce lontana dal microfono, impossibile la trascrizione)

G.I.P. - Mi parla al microfono per cortesia.

PERITO - Ah mi scusi, ecco consegno questo che contiene i contenuti e quest'altro i contenuti (voce lontana dal microfono impossibile la trascrizione). Naturalmente come ho spiegato anche nella relazione, il disco della vittima è un disco che era inserito in un laptop della Apple e quindi con sistema operativo e una struttura del disco diverse da quelle diciamo con i quali molti sono abituati ad operare sotto Windows, quindi per essere letto c'è bisogno o di un computer Apple oppure di un

programma per Windows che permettesse l'accesso. Quindi semmai qualcuno lo cerca di accendere da un computer Windows e non ci riesce non è perché il disco è corrotto ma perché ci vuole o un programma apposito per Windows oppure un computer Apple per accedere. Però diciamo una copia è già stata fatta da uno dei periti di parte e quindi è sicuramente accessibile da chiunque diciamo abbia appunto a disposizione o il computer Apple o questo programma Windows. Io non ho molto altro da aggiungere, se però ci sono ovviamente domande sono disponibile a dare altre informazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Volevo sapere questo, lei ha detto che questi dischi rischi non erano lesionati materialmente.

PERITO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Si può dire che erano smagnetizzati?

PERITO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi quale era, cioè?

PERITO - Specifico meglio, se fossero stati smagnetizzati i contenuti non si potevano recuperare invece su due di questi certamente i contenuti sono stati recuperati e siamo diciamo del ragionevole convinti che la superficie magnetica anche del terzo, cioè quello di Amanda Nocs, sia a posto nel senso che abbiamo visivamente visto la superficie, le superficie non presenta graffi. C'è da aggiungere per correttezza che dall'analisi che abbiamo potuto fare noi, abbiamo potuto controllare soltanto il primo dei due dischi, scusi il gioco di parole, il disco interamente in realtà contiene due piatti sovrapposti aprendolo si può vedere solo il primo e per guardare anche il secondo andrebbe smontato, c'è una specie di perno, però se uno smonta quello certamente poi non lo può più recuperare perché quello ha una calibrazione a sua volta particolare. Quindi però, quello che abbiamo visto è che la superficie anche di quello di Amanda Nocs era diciamo integra per quello che può essere la

superficie di un disco, cioè appariva come si dice a specchio. Ritengo assolutamente improbabile che i dischi siano stati smagnetizzati, anche perché ripeto gli altri due altrimenti non si potevano leggere.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei dice che le schede, quando parla delle possibili cause del danneggiamento dei dischi, lei dice che le schede hanno subito sicuramente uno choc elettrico.

PERITO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, ci può spiegare, descrivere quali possono essere le cause di questo choc elettrico?

PERITO - Sì lo posso spiegare, posso anche fare una piccola dimostrazione, nel senso che posso far vedere quanto è facile fare un collegamento in maniera tale che in realtà il disco non sia alimentato in maniera corretta. Se volete lo faccio, che è una cosa di un secondo, oppure ve lo racconto a parole che tanto è molto semplice. Il disco in sostanza ha un collegamento tramite un adattatore dove ci sono una serie di pin, quei pirolini piccoli che si mettono a contatto con un connettore che a differenza dei dischi dei computer da tavolo, l'alimentazione arriva da due di questi pin. Cioè mentre in un computer da tavolo l'alimentazione arriva con un cavo separato, che è evidente che è cavo separato ed è impossibile sbagliare perché va proprio in un connettore diverso, nel caso di un disco da computer portatile laptop, l'alimentazione arriva tramite un connettore solo in cui i pin sono, tra virgolette, indistinguibili cioè ci sono gli ultimi due pin che danno le alimentazioni. Ci sono due alimentazioni: una per il motore, che è quello che fa girare il disco ed uno per la scheda proprio e tutto e due sono a cinque volt. Allora basta per farla breve, disallinearli e quindi metterlo diciamo non con i pin perfettamente allineati e quando quello viene alimentato va

l'alimentazione su un punto in cui invece andrebbe il segnale e questo diciamo sicuramente gli provoca un problema che può arrivare fino a bruciare completamente la scheda. Quando dico bruciare forse uso un termine molto forte che può dare magari la sensazione di un qualcosa di visivo sulla scheda, in realtà quello che intendo è che si brucia la memoria che sta sulla scheda, che contiene queste famose informazioni. Purtroppo un disco è un oggetto molto, molto complesso anche se uno ci ha in mente appunto un oggetto semplice dove c'è un braccio che ruota come appunto un disco di quelli che andavano una volta; in realtà il disco è un oggetto piuttosto sofisticato che per funzionare bene ha bisogno di una serie di informazioni che possono risiedere o sul disco stesso, quindi sui piatti magnetici c'è una parte del disco che non è utilizzata per immagazzinare i dati nostri degli utenti ma utilizzata per immagazzinare le informazioni del disco. Oppure, nei dischi più moderni e ad altissima densità come era il Toshiba, che era un disco da 100 giga byte invece da 40 come gli altri due, le informazioni stanno sulla scheda. Risultato, è che se la scheda non è più accessibile perché appunto ha subito uno choc di quel tipo, quelle informazioni sono andate perse. Mentre in un disco tra virgolette tradizionale quelle informazioni stanno sui piatti magnetici e quindi se i piatti magnetici non sono deteriorati con altissima probabilità si riescono a recuperare. Questa è la differenza fondamentale. Per assurdo, cioè può sembrare appunto un assurdo ma è così, erano più affidabili i dischi di qualche anno fa di quelli di adesso, soprattutto i dischi cosiddetti appunto da prodotti di consumo, cioè un disco di un laptop è meno sicuramente affidabile di quello che poteva essere un disco di un sistema di qualche anno fa, dove apparentemente la tecnologia era meno sofisticata ma in realtà su questo

tipo di prodotti era più affidabile.

PUBBLICO MINISTERO - E questo choc elettrico da che cosa potrebbe essersi prodotto?

PERITO - Appunto ripeto, basta alimentarlo dopo avere attaccato il connettore in maniera non perfetta, basta alimentarlo una volta e questo noi l'abbiamo riprodotto con un disco nostro; oppure anche più banale, anche se lo ritengo tutto sommato meno probabile, aver dato l'alimentazione sbagliato, cioè connesso in maniera corretta il connettore ma dando un'alimentazione che non è quella corretta.

PUBBLICO MINISTERO - Un voltaggio?

PERITO - Sì l'alimentazione, un voltaggio diverso da quello corretto questo io lo ritengo molto meno probabile.

PUBBLICO MINISTERO - Molto meno probabile?

PERITO - Molto meno probabile che ci sia stata un'alimentazione non corretta, lo ritengo meno probabile. Ripeto, queste sono ipotesi come se ne possono fare molte altre, naturalmente.

PUBBLICO MINISTERO - Quale altre ipotesi, così?

PERITO - Tutte quelle che sono legate.

PUBBLICO MINISTERO - Un temporale, dei lampi, non so.

PERITO - Il temporale soltanto se il dispositivo era connesso in quel momento, soltanto se il dispositivo fosse stato connesso in quel momento.

PUBBLICO MINISTERO - Altre cause?

PERITO - Un mal funzionamento dell'oggetto con il quale si stava cercando di accedere il disco, se l'oggetto con il quale si cerca di accedere il disco non ha un funzionamento corretto! Però ovviamente queste sono ipotesi che andrebbero diciamo approfondite avendo maggiori informazioni. Cioè io quello che posso dire e questo è riproducibile diciamo tutte le volte che uno vuole, è che basta mettere il connettore in maniera, che poi apparentemente in realtà è corretto se uno lo vede

dice OK va bene così, in realtà basta che sia disallineato e quindi apparentemente va bene però in realtà non è nell'allineamento giusto e questo è sufficiente, e questo è riproducibile e si ottiene esattamente lo stesso tipo di risultato cioè il disco diventa assolutamente inerte è come se fosse completamente morto.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande.

G.I.P. - Parte civile.

PARTE CIVILE - AVVOCATO MARESCA

PARTE CIVILE - Professore, avvocato Maresca per la registrazione. Un chiarimento, quando lei parla di disassare diciamo il contatto lei parla del cavo di fornitura dell'energia?

PERITO - No, no è tutto un cavo, è quello che cercavo di dire, cioè c'è un solo cavo, si fermi un secondo glielo faccio vedere.

G.I.P. - Così ci chiarisce a tutti perché.

PERITO - Allora questi sono dei dischi, sono tre dischi ed una scheda elettronica anche ho portato staccata, questi sono tre dischi di cui due sono copie di quelli appunto da analizzare, questo è in particolare un Toshiba identico a quello che andava analizzato e questo è un Fujizo identico a quello che andava analizzato della vittima. I dischi, magari non l'avete mai visto a questo livello, hanno dei connettori che sono tutti uguali e sono connettori che vanno inseriti diciamo nella corrispondente slot del computer portatile, in maniera che non permette di fare errori in sostanza. Cioè quando viene messo nel computer è praticamente impossibile fare errori perché è inserito in una maniera tale per cui non si può girare in maniera sbagliata. Quando si utilizza un connettore esterno come questo, questo è un connettore che permette di accedere il disco tramite

quella che si chiama porta USB, l'avete visto tutti quanti un oggetto di questo genere ecco l'ho tirato fuori dal suo scatolo che in realtà è solo una scatola, quello che conta è questo pezzettino. Ecco questo qui va messo in questo modo, in cui gli ultimi due pin che stanno qui devono essere liberi.

PARTE CIVILE - Sono dedicati alla fornitura.

PERITO - No è un più complicato, quelli che sono dedicati all'alimentazione sono questi due che sono connessi, questi due in realtà servono a fare il giamping come si dice, è una cosa praticamente che non si fa mia, comunque devono rimanere liberi in sostanza. Se io adesso questo invece che inserirlo così lo inserisco così.

PARTE CIVILE - Cioè scalato diciamo.

PERITO - Scalato o anche solo scalato di un pin, così per intenderci, il connettore ci va perfettamente eh non è che succede niente, però quello che avviene è che basta attaccare una volta sulla porta USB, perché la porta USB gli passa l'alimentazione, questo appunto non ha un cavo separato, per cui a questo pin va l'alimentazione invece che un segnale e questo è sufficiente. Questo appunto noi l'abbiamo fatto con un altro disco, che era il disco al quale apparteneva questa scheda.

PARTE CIVILE - Ecco però scusi per capire, perché nessuno di noi è tecnico, la porta USB a cui si collega il contatto.

PERITO - Quella è uguale sempre, quella è impossibile sbagliare.

PARTE CIVILE - Sì, sì ma dico, è di altro computer?

PERITO - Sì, sì certo è di un computer, è di un qualunque altro computer.

PARTE CIVILE - Perfetto, ai fini di trasferimento dei dati, quello che si vuole, giusto?

PERITO - Sì, sì, questa è la tipica operazione che si fa,

appunto si tira fuori il disco da una macchina, perché magari uno lo vuole appunto copiare sul ... direttamente e lo si connette con un connettore di questo genere. Ecco però se quest'operazione è fatta disallineando questo pin, ed attaccandolo anche solo per un istante alla porta USB quello che avviene è che la porta USB manda l'alimentazione.

PARTE CIVILE - Ecco, ma l'operazione che lei ha fatto avviene con il disco inserito nel computer o con il disco estratto?

PERITO - Con il disco estratto.

PARTE CIVILE - Estratto.

PERITO - Sì, perché questo quando sta nel computer, sta inserito in maniera tale che non può essere sbagliato il collegamento, cioè lo slot.

PARTE CIVILE - Appunto! Quindi dico è giusto dire che l'eventuale errore che lei ipotizza è riferibile unicamente a lavorare sul disco estratto dal contenitore o no?

PERITO - Non completamente. Mi spiego meglio, così è sicuramente possibile ottenere questo risultato.

PARTE CIVILE - Perché in sostanza quando è inserito lo sbaglio nell'inserimento dei pin, come si chiamano, non può avvenire.

PERITO - No, nel computer non può avvenire.

PARTE CIVILE - Quindi quando è inserito il disco fisso io non posso sbagliare.

PERITO - Quando è inserito al computer non si può sbagliare.

PARTE CIVILE - Quindi l'errore che lei ipotizza è solo quando il disco è estratto, quando io lavoro sul disco estratto.

PERITO - Attenzione, non è impossibile che il disco venga bruciato a questo livello quando il disco è inserito nel computer, non è impossibile perché il computer potrebbe subire uno choc elettrico per cui brucia anche il disco.

Questa è una cosa perfettamente possibile è improbabile in questo caso perché il computer che contiene il disco funziona, quindi è altamente improbabile ma non impossibile.

PARTE CIVILE - Il computer in questione sta dicendo, perché siccome girano.

PERITO - No, no sto dicendo una cosa leggermente diversa, sto dicendo che il disco si potrebbe essere bruciato perché il computer che lo contiene ha subito, il computer, uno choc elettrico - ad esempio era attaccato quando c'è stato temporale. In questo caso però particolare, siccome il computer funziona e dal momento che normalmente, però qui siamo nel campo delle probabilità alte ma non delle certezze, è più probabile che in caso di choc elettrico del computer saltino altri componenti, ad esempio la scheda video, la scheda video è la prima cosa che salta, allora è abbastanza improbabile che il disco possa aver subito uno choc elettrico all'interno del computer perché? perché se avesse subito uno choc elettrico all'interno del computer, allora anche il computer dovrebbe avere subito uno choc elettrico. Però ripeto, per correttezza, è una cosa improbabile ma non è da escludere al cento per cento. Quello che è sicuro, perché riproducibile, qualunque volta uno vuole è che basta fare l'attacco in maniera diciamo non corretta, disallineamento. Questo è riproducibile e dimostrabile.

PARTE CIVILE - Ovviamente per chi è tecnico come lei il fatto di inserire l'attacco disallineato che possa influenzare appunto il disco è cosa nota.

PERITO - Beh sì, direi che insomma dovrebbe essere abbastanza.

PARTE CIVILE - Come per noi tutti se si mette il gasolio al posto della benzina quando si va a fare il pieno, più o meno?

PERITO - Sì, diciamo che è un errore piuttosto.

PARTE CIVILE - Cioè se io tecnico voglio volontariamente danneggiare il disco mi basta fare quest'operazione, ne sono a conoscenza la faccio?

PERITO - No, no perché appunto la controprova è il fatto che due li abbiamo recuperati. No, in realtà no, cioè se io dovessi deteriorare un disco in maniera tale da renderlo non recuperabile non farei questo, perché la controprova è che in realtà due li abbiamo recuperati ed il terzo non l'abbiamo recuperato perché è un disco particolare, però la probabilità che si sappia che quel disco ci ha questa particolarità siamo nel campo veramente del probabile ma all'altissimamente, cioè del possibile ma altissimamente improbabile.

PARTE CIVILE - Quindi si ipotizza per l'appunto due identici errori di uso su questi due computer in sostanza?

PERITO - No, probabilmente possono essere addirittura tre gli errori.

PARTE CIVILE - Addirittura mettiamoci anche il terzo OK.

PERITO - Cioè ripeto, i tre dischi presentano esattamente gli stessi sintomi, quindi tutte e tre le schede sono assolutamente inutilizzabili. Questo l'abbiamo anche controprovato, questo non l'ho detto magari lo aggiungo adesso, prendendo le schede dei dischi da analizzare e montandole su dischi buoni, cioè sui dischi gemelli. Se io prendo la scheda del disco da analizzare e la monto sul suo disco gemello, il disco gemello non funziona perché? perché è la scheda che non va. Quindi le schede sono sicuramente danneggiate tutte e tre, su questo non ci sono dubbi ed infatti anche tutte le analisi che abbiamo fatto effettuare della società concordano sul fatto che c'è un problema elettrico, se avete visto la relazione c'è scritto molto chiaramente. Quindi sicuramente le tre schede sono danneggiate, se sono state danneggiate tutte e tre nello stesso modo questo non si può dire con certezza.

PARTE CIVILE - È probabile?

PERITO - È possibile, è sicuramente possibile che siano state tutte e tre danneggiate nello stesso modo, però quindi ripeto.

PARTE CIVILE - Voglio dire a meno che questi tre ragazzi non fossero, non utilizzassero computer, cioè rinunciassero ad utilizzare i computer evidentemente quest'attività maldestra, chiamiamola così, che ha portato al danneggiamento è stata fatta negli ultimi giorni.

DIFESA - No, no la domanda no, scusi.

PARTE CIVILE - Mi faccia fare la domanda?

DIFESA - No, negli ultimi giorni che significa, che ultimi giorni.

PARTE CIVILE - Allora partiamo, sì, sì era per capire siccome nessuno di noi è un tecnico era per capire, allora parliamo, cerco di fare la premessa alla domanda e poi il Giudice decide; quindi c'è un'attività maldestra di attacco maldestro probabile per tutti e tre i computer.

PERITO - Gliela dico in maniera un po' diversa.

PARTE CIVILE - Perché bisogna, lei è un professore ma noi dobbiamo semplificare.

PERITO - Infatti io cerco di essere più chiaro possibile, però oltre ad essere chiaro devo anche essere onesto.

PARTE CIVILE - Certo, ma noi siamo qui tutti per onestà.

PERITO - Allora, certamente le schede sono danneggiate e questo è un fatto e appaiono danneggiate tutte e tre nello stesso modo, cioè in maniera tale da non essere utilizzabili le tre schede, questo è un fatto. Che siano state danneggiate durante il tentativo di recupero io questo non lo posso dire con nessuna certezza. Quello che ho potuto dire e che posso provare, che posso riprodurre, è che è possibile danneggiarle ad esempio in questa modalità. Questo è tutto quello che io mi sento di certificare ed anche dimostrare nella pratica.

PARTE CIVILE - Durante l'attività di recupero di che cosa, dei

computer dice?

PERITO - Di accesso ai dati, più che di recupero dei computer.

PARTE CIVILE - Accesso ai dati nell'immediatezza dei fatti per cui siamo qui oggi?

PERITO - Nell'immediatezza dei fatti, io ovviamente ho informazioni che sono legate ai verbali che ho acquisito contestualmente al materiale e a quello che ho potuto fare io personalmente, seguito peraltro diciamo passo passo dai periti delle diverse parti. Questo è quello che posso certificare, se lei mi chiede di ricostruire tutto quello che è avvenuto da quando il computer è stato diciamo utilizzato per l'ultima volta in maniera normale, questo è un altro lavoro però, questo è un altro tipo di attività che però richiederebbe avere altre informazioni. Cioè io avevo un incarico che era quello del recupero dei dati e di cercare di determinare le motivazioni per cui i computer andavano in blocco, e questo credo sia abbastanza evidente quale era il motivo per cui andavano in blocco e l'attività di recupero ha portato al recupero di due dischi su tre, il terzo non è recuperabile per le ragioni che ho già detto, perché è un disco di una tecnologia diversa che purtroppo anche società assolutamente top, come si dice, nel campo non riescono a recuperare. Qui si ferma diciamo quello che io posso dire con certezza, anche legato all'incarico che avevo ricevuto. Diverso il discorso di dire, ricostruire la storia di che cosa è avvenuto dall'ultima volta che il computer è stato utilizzato normalmente a quando io l'ho diciamo provato ad utilizzare per la prima volta per il recupero.

PARTE CIVILE - Ecco il contenuto dei due dischi recuperato quale era?

G.I.P. - Questo però non faceva parte del quesito, anche perché avendo, a parte non faceva parte appunto del quesito, avendo oggi il professore depositato i due

dischi, cioè le copie recuperate, a questo punto sono nella disponibilità delle parti che le possono aprire con le modalità che sono state fatte presenti dal professore. Cioè il quesito era limitato, lo possiamo anche rileggere, al recupero dei dati.

PARTE CIVILE - Rinuncio alla domanda Giudice.

G.I.P. - No, perché il professore su questo non può rispondere dal momento che non è stato visionato il contenuto, ecco.

PARTE CIVILE - Era forse più logico completare la cosa, ma insomma mi fermo.

G.I.P. - Probabilmente con il senno del poi, però lì per lì il problema fondamentale era recuperarli.

PARTE CIVILE - Era il blocco.

PERITO - Posso solo aggiungere, appunto quello che dice la dottoressa è assolutamente corretto, è che la società che ha effettuato il recupero non m'ha dato nessuna segnalazione di possibili errori in ciò che è stato recuperato, quindi ciò che è stato recuperato è completo, quindi su questo si può fare affidamento.

PARTE CIVILE - Allora faccio la domanda per una proiezione futura, quello che lei ha riportato sui dischi collegabili tramite UBS è tutto ciò che c'era?

PERITO - È tutto ciò che c'era su quei dischi.

PARTE CIVILE - È tutto ciò che c'era su quei due dischi?

PERITO - Esatto.

PARTE CIVILE - Ed è leggibile in ogni momento?

PERITO - Assolutamente.

PARTE CIVILE - Ovviamente.

PERITO - Con l'avvertimento che ho fatto prima che il disco della vittima è un disco che va letto da un computer Apple oppure utilizzando un programma che si chiama MACDRIVE, che appunto c'è anche scritto dove procurarselo, in quel caso può essere letto anche da Windows.

PARTE CIVILE - Perché viene adattato?

PERITO - Viene acceduto in maniera tale che anche Windows lo riesce a leggere il contenuto. Fatta questa precisazione i dischi sono utilizzabili insomma da qualunque computer e sono assolutamente a disposizione, faceva parte questo di fornire un clone per il compito che era stato affidato.

PARTE CIVILE - Perfetto, grazie Giudice.

DIFESA - AVVOCATO

DIFESA - Se posso?

G.I.P. - Sì.

DIFESA - Ho sentito dire che un perito di parte ha estratto una copia di quelle robe lì?

G.I.P. - Ne ha avuto una copia come qualsiasi perito di parte avrebbe potuto avere.

DIFESA - Chi era il perito di parte?

PERITO - Sollecito, il perito di Raffaele Sollecito ha avuto una copia.

DIFESA - Quando l'ha avuta la copia?

G.I.P. - Dietro la mia autorizzazione, il professore mi ha chiamato e ha detto abbiamo estratto questo il perito, il consulente di parte me ne chiede una copia, dal momento che è nel corso delle operazioni peritali quindi era comunque depositato ho autorizzato il rilascio di una copia, che qualsiasi consulente di parte avrebbe potuto richiedere.

DIFESA - Ma non credo proprio, va be' comunque non c'entra nulla.

G.I.P. - No, no questo è per chiarezza.

DIFESA - Va bene comunque allora chiedo a lei Giudice, per i tempi dell'ufficio noi oggi chiudessimo l'incidente probatorio quando possiamo chiedere la copia noi difensori di Nocs?

G.I.P. - Lo potete chiedere subito.

DIFESA - No, perché poi il fascicolo va subito al P.M., quindi volevo dire ecco come, lo chiediamo adesso e chi ce la rilascia? Dopo, lunedì va bene sì, lunedì, quindi adesso c'è un'autorizzazione a chiedere una copia.

G.I.P. - Per forza, cioè questo era lo scopo dell'incidente probatorio, cioè estrarre questi, questi.

PERITO - Cloni.

G.I.P. - Questi cloni, a questo punto sono nella disponibilità delle parti, altrimenti non avrebbe avuto senso, nella disponibilità del Pubblico Ministero e delle parti mie, a meno che non ci sia una.

PERITO - Aggiungo che il signor Formenti, è venuto a Roma portando un suo disco naturalmente, è venuto a Roma e appunto d'accordo con il Giudice davanti a me insomma in sostanza fatto insieme, ha copiato i contenuti.

G.I.P. - D'altro canto i consulenti di parte possono prendere visione di tutto il materiale.

PERITO - Se può essere importante sapere il giorno in cui l'ha fatto diciamo ve lo posso dire, se è importante sapere il giorno in cui ha fatto la copia ve lo posso dire, cioè lo posso individuare insomma.

DIFESA - No, la prassi non è normale ed io la contesto radicalmente che se ne discute qui la conclusione e l'estimazione, ma perché vogliamo fare una polemica noi! Io prendo atto che il Giudice ha detto c'è la mia autorizzazione, ed io che posso dire, ma che posso dire!

G.I.P. - Sì, c'è la mia autorizzazione verbale perché.

DIFESA - Però lo apprendiamo adesso signor Giudice, deve consentire, io l'altra volta ho visto che si chiudeva l'incidente probatorio e poi si estraevano le copie ed allora è anche possibile perché si leggano altre anticipazione di perizie nei settimanali con questo sistema, non è rituale niente!

G.I.P. - Allora gradirei che non venissero fatte polemiche, scusate.

DIFESA - Io ho appreso dal professor Bernazzi che una copia ecco l'ho segnata è stata presa dal perito di parte, siccome a me sembrava del tutto irrituale rispetto alla prassi però quando lei ha detto ho autorizzato io, io mi siedo e rispetto quello che ha fatto. Domandiamo, possiamo avere copia? Sì. La faremo lunedì mattina presso la Cancelleria. Non voglio fare nessuna polemica ma è la prima volta che a me capita.

PARTE CIVILE - Faccio una proposta, non so se è possibile tra l'altro siamo tutti ignoranti in materia quindi! Ogni evitare che i vari consulenti prendano le copie, non so se poi quelli i cloni possono essere danneggiati nel prendere le copie e così via, ecco mi domando questo ma non lo so parlo fuori dal verbale.

G.I.P. - Io non so neanche se noi siamo in grado di farlo.

PARTE CIVILE - Appunto quindi non possiamo.

G.I.P. - Ma l'ha fatta il professore davanti nelle, cioè c'era il sistema.

PARTE CIVILE - Se mi permettete concludo il pensiero perché stiamo parlando ma penso che stiamo arrivando, allora proponevo al signor Giudice e al perito del Giudice se si potevano duplicare per le parti i cloni con un supplemento, che immagino per il professore sia una cosa semplicissima, in modo tale da salvaguardare agli atti dell'ufficio i cloni che diventano originali e a mettere a disposizione delle parti le copie da utilizzare se vogliono per il processo, questa è la mia richiesta.

G.I.P. - Questo sicuramente, anche perché noi in ufficio non siamo in grado di farlo.

PARTE CIVILE - In sostanza propongo, e chiedo alla Signoria Vostra che incarichi il professore con un brevissimo supplemento di perizia, di doppiare i cloni originali per le cinque parti processuali e poi ognuno, pagando quello che c'è da pagare, ritirerà la sua copia.

PERITO - Allora diciamo visto che sono in qualche modo

chiamato in causa.

DIFESA - No, no.

PERITO - No, nel senso dal punto di vista dell'operazione, l'operazione è di una banalità inaudita, inaudita, quindi chiunque.

DIFESA - Ce le faccia lei.

PERITO - Non ho capito.

DIFESA - Ce le faccia.

PERITO - No ce le faccia, non è che ci ho, io lavoro per il Consiglio Nazionale delle Ricerche e da loro.

DIFESA - Non facciamo i permalosi, ce le faccia lei nel senso.

G.I.P. - Scusate queste sono polemiche che non hanno senso, perché quando si parla di anticipazioni ovviamente tutte le anticipazioni vengono fatte dalle parti, ma nell'ambito di una perizia i consulenti di parte hanno il diritto di verificare, di vedere tutto quello che viene fatto. Quindi come d'altro canto dato che questa è l'allusione alla perizia medica, perché tutti l'abbiamo vista, è ovvio che io ho contattato i miei periti e mi hanno detto le analisi effettuate le abbiamo messe nella disponibilità dei consulenti di parte.

DIFESA - Ma il nostro era sempre con lui e non sappiamo niente, quando ce l'ha messa alla disponibilità noi scusi.

G.I.P. - Io questo, se il vostro partecipa o non partecipa.

DIFESA - Ci abbiamo cinquecento operazioni fatte insieme, va be' comunque io non ho mancato né di rispetto a lei tanto meno a nessuno.

PERITO - No, no ma per carità.

DIFESA - E le allusioni non sono per niente allusioni perché se c'è la storia di Dante su questi due computer tante allusioni l'avvocato non le ha fatte, se vedremo Dante Alighieri.

PERITO - Certamente è possibile fare la copia per, direi chiunque al mondo, cioè non c'è bisogno di essere un

esperto per fare la copia, è un'operazione di una banalità inaudita. L'unica diciamo esigenza è avere un supporto su cui copiare, dunque chiunque abbia un supporto su cui copiare può fare tranquillamente la copia.

DIFESA - Siccome creiamo un problema per la Cancelleria del Giudice, allora se lei su incarico del Giudice ovviamente, la decisione del Giudice, le doppia per tutte le parti e li deposita, secondo me evitiamo di danneggiare i cloni.

PERITO - Danneggiare lo ritengo impossibile.

DIFESA - Se il Giudice lo ritiene opportuno sempre nell'ambito, prima di chiudere la perizia perché siamo ancora in incidente probatorio, quindi è ancora l'incidente probatorio mi sembra più logico fare quest'ultima attività però lo chiedo formalmente al Giudice, poi il Giudice deciderà.

G.I.P. - Se lei è disponibile!

PERITO - Io per essere disponibile devo ricevere sicuramente i supporti su cui effettuare la copia.

DIFESA - Supporti intende dei DVD?

PERITO - No DVD, degli hard disk, i DVD come si dice non passa più. Allora se il Giudice me lo chiede io posso riportarmi a Roma quei due oggetti che contengono i contenuti recuperati, lascio ovviamente tutto il resto che non mi serve a niente che altrimenti faccio un'altra volta il trasportatore diciamo a vuoto, me li porto a Roma, chiunque è interessato mi fa avere un disco sul quale effettuare la copia ed io posso. Ripeto non è un problema, se il Giudice lo chiede io lo posso fare, ma posso dare ampie garanzie che chiunque ci potrebbe riuscire tranquillamente e forse farebbe anche prima. A questo punto io faccio le copie e poi diciamo nelle modalità, che sempre il Giudice riterrà opportuno, ve la faccio avere. Per me depositarle in Cancelleria ha lo

svantaggio di dover venire appositamente a Perugia onestamente, dal momento che, cioè io vengo qui se è strettamente necessario per fare quest'operazione devo dire che francamente se è possibile me la risparmio.

DIFESA - Io vengo da Firenze stamattina, noi giriamo, quindi sa per noi girare non è che poi sia! Roma Perugia insomma è un attimo ma a parte ciò io la vengo a prendere anche al suo istituto, non ho problemi.

PERITO - Allora dal momento che con l'avvocato ci siamo già visti una volta, il perito di Raffaele Sollecito è venuto appositamente da Perugia portandosi il suo disco.

DIFESA - Faremo la stessa cosa.

PERITO - Se il Giudice lo ritiene opportuno.

G.I.P. - Indichiamo una data, un orario nel quale tutti quanti, tranne che anche voi i propri vostri consulenti di parte.

DIFESA - Ha sempre partecipato il nostro consulente a tutte le operazioni, ma questa circostanza non è venuta fuori.

G.I.P. - Non c'è stato niente di nascosto, sono stata chiamata.

PERITO - Sì, no, è stato fatto tutto assolutamente alla luce del sole. Sto pensando alla prossima settimana, mi dovreste contattare lunedì in questo momento non ho diciamo, sicuramente la prossima settimana si riesce a trovare il tempo necessario, dirvi esattamente questo giorno a quest'ora in questo momento non mi è possibile.

G.I.P. - Allora questo lo facciamo noi tramite ufficio, magari ci sentiamo lunedì lei mi indica il giorno che io con il provvedimento di autorizzazione al rilascio delle copie comunico a tutte le parti, così ognuno. Questi me li può rimandare anche per posta insomma facendo.

DIFESA - Chiedo scusa professore da ignorante, ci può dare degli estremi tecnici degli hard disk che dobbiamo portare?

PERITO - Allora guardi, dal momento che in realtà tutti e due

i dischi erano molto meno diciamo occupati della loro dimensione, in realtà bastano due dischi diciamo da 40 giga byte al massimo che era la loro dimensione proprio massima, ma in realtà sono sufficienti anche dei dischi da 30 o 20 giga byte.

DIFESA - Due da quaranta vanno bene?

PERITO - Due da quaranta vanno certamente bene, perché sono le dimensioni esattamente del disco originale ed i dischi non erano pieni. Appunto visto che siamo in una sorta di discussione tecnica io vi consiglierei di procurarvi quei dischi esterni, disco esterno che si attacca sempre tramite questi oggetti, esistono dischi esterni non di questo tipo e ce ne sono tranquillamente da 40 giga ed anche da di più e costano una cifra ridicola - se proprio vogliamo essere pratici voi vi procurate due di quelli. L'alternativa, che però in un certo senso secondo me vi complica la vita, è avere un solo disco grande ed avere diciamo tutto su un solo disco, però secondo me vi complica la vita - questo è il mio consiglio.

DIFESA - Signor Giudice io vorrei tornare alla relazione per fare due chiarimenti se è possibile su questa questione, se abbiamo finito l'argomento.

PERITO - Dipende dal Giudice, se siamo rimasti d'accordo in questo modo!

G.I.P. - Adesso ne diamo atto a verbale, magari alla fine.

DIFESA - Solo un chiarimento su questa vicenda, lei mi conferma che il consulente di parte Sollecito ha copiato entrambi gli hard disk copiabili?

PERITO - Sì.

DIFESA - Grazie, poi un altro chiarimento invece in relazione a quanto lei dice e ha affermato anche in relazione alla presa in carico del materiale.

PERITO - Sì.

DIFESA - Volevo sapere se lei mi può elaborare un po' di più

quello che lei ha scritto in relazione al fatto che i tre hard disk erano estratti dai PC.

PERITO - Sì.

DIFESA - Lei ha cognizione di come mai e chi ha provveduto a quest'operazione?

PERITO - Certo, ho il verbale di quando è stato fatto il tentativo di recupero da parte del comparto della polizia della comunicazione di Perugia. Sono stati estratti dai computer.

DIFESA - Posso chiedere copia di questo documento, perché anche il nostro consulente in sede di esame aveva chiesto quest'operazione e mi sembra che gli è stata concessa la lettura di questo documento. Però, a questo punto, in relazione al fatto e a quello che abbiamo discusso, che erano separati, erano già stati aperti questi computer, ritengo che sia importante, quindi chiedo formalmente se posso avere copia di questi documenti.

G.I.P. - Questi sono documenti che sono nel fascicolo del Pubblico Ministero.

DIFESA - Ma li ha consultati no.

G.I.P. - Certo che il perito li ha consultati, ma anche per voi li riconsultate nel fascicolo del Pubblico Ministero.

DIFESA - Non sono ufficialmente depositati dottoressa, a noi non risulta questo, noi abbiamo consultato varie volte il fascicolo a disposizione della difesa ma non mi sembra di aver visto questo documento, comunque possiamo eventualmente chiedere al Pubblico Ministero è uguale, a noi non risulta che siano depositati dottoressa perché il fascicolo l'abbiamo controllato con precisione.

G.I.P. - Allora lei ci ha le copie? Tutti questi atti confluiscono nel fascicolo.

DIFESA - Dell'incidente probatorio.

G.I.P. - No del Pubblico Ministero, perché io adesso

materialmente rimando tutto in Procura, però questi sono atti, come l'atto di sequestro e tutto quanto il verbale di sequestro eccetera, che fanno parte del fascicolo del Pubblico Ministero. Ecco adesso potrebbe essere che materialmente non siano stati trasmessi al Pubblico Ministero.

DIFESA - Anche qui, soltanto per completezza della richiesta di Carlo Dalla Vedova, se al punto uno "Descrizione dell'attività svolta", quindi è la perizia che deposita oggi, scrive, descrive quest'operazione chiedere il documento sulla base della quale ha descritto quest'operazione non ci sembra violazione.

G.I.P. - No, no, io appunto dico è un documento che è agli atti, non ci vedo niente, però a questo punto se lei ce l'ha.

PERITO - Certo io ce l'ho qui.

DIFESA - Grazie, magari alla fine dell'udienza se posso fare una fotocopia, grazie. Quindi adesso senza prendere cognizione perché non voglio allungare l'udienza, però lei mi conferma che la polizia scientifica ha fatto un tentativo di copiare i tre hard disk?

PERITO - Postale.

DIFESA - La polizia postale mi correggo, la polizia postale di Perugia così come risulta da questo verbale, benissimo.

PERITO - C'è scritto, sicuramente.

DIFESA - Poi professore un altro chiarimento, il hard disk Toshiba risulta stato visionato non solo da lei ma anche da tre società.

PERITO - Sì.

DIFESA - Esattamente la Cron Trac, successivamente la Philz Associate Limited e per ultima la CBL.

PERITO - Sì.

DIFESA - Lei nella sua relazione precedente ha detto che le conclusioni, soprattutto della Philz, la chiamo in maniera più accorciata, e la CBL erano leggermente

diverse rispetto alla Cron Trac.

PERITO - Sì.

DIFESA - Mi può elaborare meglio, senza spiegare il tutto, se ci sono motivazioni importanti di differenza, grazie.

PERITO - Le dico che cosa penso e credo di avere diciamo con altissima probabilità ragione, allora la prima società la Cron Trac che è la prima che abbiamo contattato è considerata universalmente la società migliore al mondo in questo campo; è la società che in effetti ha recuperato due dischi e sul terzo non è riuscita a recuperarlo. Allora, per chi appunto è un minimo addentro in questo tipo di attività, la motivazione che viene riportata dalla Cron Trac come motivazione per il mancato recupero, che è quello che si chiama hap crasch, che significa letteralmente in pratica l'atterramento, l'atterraggio delle testine su disco è considerato un problema per il quale il disco non è assolutamente recuperabile. Quindi l'ipotesi più probabile è che la Cron Trac abbia scritto questo tipo di motivazione per tagliare, come si dice, la testa al toro e dire il disco non è assolutamente recuperabile. Infatti da questo punto di vista noi siamo abbastanza convinti, e ripeto lo siamo anche sulla base di un'attività che abbiamo svolto con il signor Angelucci.

DIFESA - Sì, ma le diversità delle motivazioni, questo l'avevo capito, la Cron Trac dice una cosa diversa dalla Associate e dalla CBL e quali sono le differenze?

PERITO - Sì, dice che non riesce a recuperare i contenuti per una motivazione diversa, però non cambia la natura della situazione, cioè non modifica il fatto che il disco non è recuperabile perché non è proprio accessibile.

DIFESA - Ma io leggo che Cron Trac nella lettera a lei inviata, allegata alla sua valutazione, parla di danno interno meccanico, un danno elettromeccanico.

PERITO - Sì, che è quello che pensiamo sia legato al problema

della scheda.

DIFESA - Esatto, poi leggo invece che la società Associate, Philz Associate, fa una valutazione un po' generale perché non fa menzione a questo danno elettromeccanico e meccanico.

PERITO - No, la Philz Associate, parla di un problema legato alla corruzione della scheda, cioè al fatto che sono andate perse quelle famose informazioni sulla calibrazione del disco.

DIFESA - E nulla dice del danno elettromeccanico e meccanico.

PERITO - No, nel senso che loro hanno.

DIFESA - Grazie, invece la terza.

PERITO - No, no mi faccia finire però.

G.I.P. - Scusi, prego.

PERITO - Loro hanno saltato quel passaggio per il semplice fatto che hanno avuto a disposizione il disco gemello, che gli abbiamo messo a disposizione noi e quindi loro di quel danno non si sono resi conto perché con la scheda gemella il danno non c'è ovviamente perché quella funziona, però il problema è che la scheda non ci ha le informazioni giuste per la calibrazione.

DIFESA - Cioè la scheda analizzata dalla società è gemella rispetto.

PERITO - No, no le hanno avute tutte e due, loro avevano la scheda originale del disco, che è quella che possiamo definire morta, poi m'hanno detto potremmo fare un certo tipo di tentativo se avessimo un disco identico; allora gli ho detto senza che lo cercate il disco identico ce l'ho io, che è quello che peraltro vi ho mostrato, e quindi ho spedito il disco identico e quindi loro hanno fatto, dopo essersi reso conto che con l'altra scheda non c'erano appunto possibilità per le ragioni che abbiamo detto perché la scheda è completamente morta, hanno fatto il tentativo utilizzando, facendo una sorta di ulteriore trapianto, la scheda del disco gemello. Con

la scheda del disco gemello però appunto c'è il problema della calibrazione, ripeto, perché questo è un punto importante: il disco è unico, quindi se anche io gli ho mandato un disco che è identico come modello, come capacità, come tutto però purtroppo le informazioni non sono quelle e quindi quello è il risultato.

DIFESA - Grazie, ed invece la terza società mi sembra sempre dalla relazione della lettera inviata dalla società CBL a lei, parla.

PERITO - Che è scritto in un italiano un po' così, che sono tedeschi insomma.

DIFESA - È scritto in inglese veramente, è scritto in inglese.

PERITO - Anche l'inglese è un po' così.

DIFESA - Mi sembra di dire, mi sembra di poter comprendere che, i nostri tecnici - dice la società a lei credono che quello che sia successo sia successo durante il tentativo di recupero dei nostri concorrenti.

PERITO - Sì questo è!

DIFESA - Quindi io intendo la società Philz e la società Cron Trac, come se la terza società abbia detto io non ho potuto far nulla perché le società precedenti hanno rovinato, io parlo in maniera un po' semplice ma chiara, aspetti professore, e termina la lettera perché dice la società, secondo noi questo non può succedere con un normale uso, proprio normale uso.

PERITO - Del disco certo, del disco certo.

DIFESA - Ecco mi può elaborare questo motivo?

PERITO - Quello che dicevamo prima, il disco quel tipo di danno normalmente non lo può subire, perché quando è messo nel suo alloggiamento quel tipo di choc non dovrebbe mai subirlo per le motivazioni che ho detto in precedenza, a questo fa riferimento.

DIFESA - Ho capito.

PERITO - Cioè loro in sostanza, sa com'è questo è anche un discorso, queste sono società che non sapevano di che

cosa stavano trattando e questo ho ritenuto che fosse opportuno, che fosse fatto in maniera confidenziale il recupero e quindi non sapessero che cosa stavano cercando di recuperare perché altrimenti poi partivano altri tipi di problemi. Allora queste sono società che chiaramente fanno questo per diciamo attività loro principale, come si dice loro business e lo fanno anche cercando di farsi una concorrenza che a volte non è proprio diciamo delle più eleganti e quindi diciamo la società quando si rende conto e si rende conto facilmente perché su questo è facile, il signor Angelucci ve lo può confermare, si rende conto facilmente se qualche d'un altro ha provato a fare un tentativo di recupero, perché il disco è sigillato e quindi! allora la società chiaramente scarica la responsabilità su chi l'ha preceduta. Non dirà mai non ci siamo riusciti, dirà sempre è stato l'altro che non m'ha messo nelle condizioni di portare a compimento l'operazione, però se.

DIFESA - Mi scusi professore io volevo capire una cosa.

PERITO - Sì, però volevo finire il discorso, però devo diciamo fare la somma di tutte le informazioni a disposizione, cioè appunto tutte quelle che lei ha elencato, più le informazioni che noi ci siamo procurati indipendentemente e quindi documentandoci su come è fatto effettivamente questo tipo di disco, che tipo di tecnologia usa e così via, quello di cui ci siamo convinti è che effettivamente il problema sia legato alla perdita di queste informazioni di calibrazione che comunque c'era diciamo dal primo momento: cioè nel momento in cui s'è bruciata la scheda quelle informazioni sono andate. Che adesso le società tra di loro sì, non so come dire, rimbalzino le responsabilità non cambia la conclusione tecnica, in realtà la conclusione tecnica è che purtroppo quel disco è un

disco particolare, non è l'unico al mondo sia chiaro eh, non è dice avete preso proprio l'unico disco, ci sono dischi di questo tipo cioè dischi moderni ad alta capacità che hanno queste caratteristiche ed in questo caso il recupero appunto viene immediatamente pregiudicato quando si perdono quelle informazioni. È un problema legato alla particolare tecnologia del disco, negli altri due casi infatti è stato fatto diciamo agevolmente.

DIFESA - Ho capito, solo per chiarezza, lei ha accertato che il problema è dovuto ad una choc elettrico e ha anche accertato che c'è stato un intervento precedente al suo, che era un tentativo di copiare questo hard disk fatto dalla polizia.

PERITO - Quello c'è un documento che lo sostiene, non è che dovessi accertare molto, sì.

DIFESA - Sto cercando di capire, dico, lei ha trovato come motivo di questo danno uno choc elettrico; le tre società da lei incaricate non hanno detto questo, hanno soltanto detto non possiamo copiare l'hard disk è vero?

PERITO - Certamente, perché loro non avevano nessun incarico per determinare il motivo per cui la stessa o il disco era danneggiato; loro sono società che si occupano di recupero dati. Per dirgliela diversamente, queste società normalmente si occupano della situazione nel quale un utente qualunque si è perso il backup, cioè all'unico disco dove ha le proprie informazioni vitali non riesce più ad accedere, si rivolge a loro disperatamente e non gliene importa niente di sapere perché non lo riesce a leggere, vuole semplicemente i contenuti; non ha esigenze di tipo diagnostico, ha soltanto esigenze di recupero dei dati.

DIFESA - Io ho finito, se ci sono altre domande da parte degli altri colleghi, io brevemente un chiarimento al nostro consulente su una delle affermazioni che è stata fatta

dal dottor Bernaschi, in relazione alla possibilità che lo choc elettrico si possa effettuare quando l'hard disk è collegato al PC, lei precedentemente ha detto che è probabile su domanda della parte civile.

PERITO - Ho detto è possibile, ritengo altamente improbabile che possa subire lo choc elettrico la scheda che controlla il disco e nessun'altra parte del computer perché, normalmente, ci sono altre parti del computer che sono più delicate, che normalmente si bruciano prima. Aggiungo anche che in realtà un laptop per sua natura è meno sensibile a questo tipo di problemi, perché è collegato sempre tramite l'alimentatore che fa in qualche modo anche diciamo da trasformatore e quindi minimizza la possibilità che uno choc elettrico che arriva direttamente dall'alimentazione esterna provochi un problema di questo genere. È difficile, ma non è impossibile sempre eh!

DIFESA - Ho capito, io solo su questo punto Giudice volevo un chiarimento dal nostro tecnico, se effettivamente è possibile un'operazione di questo genere o è assolutamente improbabile che questo choc elettrico si verifichi quando l'hard disk è collegato al PC, perché su questo mi sembra non c'è concordanza. Quindi volevo soltanto in questa sede che.

PERITO - Non so, dipende quello che vuol dire il signor Angelucci, io quello che ho detto spero sia chiaro, ho detto.

DIFESA - Se posso essere autorizzato a chiedere questa domanda.

PERITO - Ho detto è.

DIFESA - Ma non è una polemica era solo chiarezza.

PERITO - No, no a mia volta voglio essere chiaro per evitare polemiche: è possibile ma altamente improbabile. Questo è come diciamo io valuterei questo possibile choc dato dall'alimentazione esterna.

G.I.P. - Scusi prenda allora il microfono magari.

CONSULENTE ANGELUCCI - Buongiorno a tutti, io volevo dire giustamente il professor Bernaschi ha fatto una disamina di quello che tecnicamente accade normalmente. Ovviamente non è entrato nell'ordine di idee di quanto può essere l'impatto di una tensione esterna, di quello che può creare perché se l'alimentazione viene erroneamente diciamo somministrata all'alimentatore ma è un'alimentazione comune chiaramente si può avere una certa serie di danni, se viene per qualche motivo alimentata con un'alimentazione, con una sorgente di alimentazione di ampiezza diversa ovviamente si possono avere dei danni diversi. Concordo con lui che si rompono altre componenti prima o insieme la componente che gestisce il disco, che controlla il disco stesso però adesso io in questo caso non è che posso dire se c'è un'alimentazione fino ad una certa dimensione si rompe un componente piuttosto che un altro, io questa è l'unica cosa che.

PERITO - Non ho capito la differenza rispetto a quello che ho detto io mi scusi.

CONSULENTE ANGELUCCI - No, no io avevo interpretato.

PERITO - Abbiamo detto esattamente la stessa cosa.

CONSULENTE ANGELUCCI - Sì appunto, però io avevo interpretato dico siccome non siamo in grado di determinare quale è l'ampiezza dell'eventuale, perché siamo nel capo delle ipotesi, sorgente di alimentazione che potrebbe creare il danneggiamento del disco all'interno del computer, dobbiamo diciamo quanto meno o perlomeno lei poteva diciamo entrare nell'ordine dicendo che ci sono varie potenze di alimentazione che possono creare diciamo differenti impatti sulla macchina stessa insomma ecco.

PERITO - Ripeto, c'è da tenere presente che quando il laptop è collegato all'alimentazione esterna, quindi non va a batteria per intenderci, quando va ad alimentazione

esterna, l'alimentazione esterna non va direttamente sul laptop ma va a caricare la batteria a meno che la batteria non sia fisicamente staccata, cosa che è altissimamente improbabile che uno tenga. Ripeto, siamo sempre nel campo delle ipotesi però uno dovrebbe stare lì e cosare, però è altamente improbabile che uno tenga il laptop con la batteria staccata ed alimentato direttamente. Allora se la batteria è inserita la batteria riceve l'alimentazione esterna, cioè il trasformatore trasforma l'alimentazione esterna qualunque essa sia, diciamo tipicamente a 220 volt, la trasforma nell'alimentazione che serve a caricare la batteria che poi effettivamente manda avanti il laptop. Quindi il transiente che può avvenire, perché c'è uno choc elettrico dall'esterno, viene assorbito prima ancora di arrivare ai componenti. Quando mai può avvenire che il transiente sia talmente veloce, un transiente diciamo di altissima frequenza come si dice, vedo che l'avvocato non si diverte a sentire queste cose.

DIFESA - No, no io sono ignorante.

PERITO - Allora quando il transiente è ad altissima frequenza può in qualche modo baypassare cioè questa sorta di protezione fornita dall'alimentazione della batteria e può andare a deteriorare un componente. Però appunto su questo mi sembra che siamo d'accordo, normalmente salta altro ecco, normalmente salta la scheda video, quella è la prima cosa che salta, la componente scheda video che sta poi ormai normalmente integrata sulla scheda madre del laptop.

DIFESA - Ho capito, quindi in conclusione stiamo tutti dicendo che la possibilità che questo choc elettrico sia avvenuto quando c'era il collegamento hard disk e PC è assolutamente difficile, quanto meno improbabile?

PERITO - È molto improbabile.

DIFESA - O impossibile, quasi impossibile?

PERITO - Non impossibile, molto improbabile.

DIFESA - Benissimo e questo era il chiarimento, grazie.

G.I.P. - Quindi questo choc elettrico, la probabilità maggiore è che questo choc elettrico sia avvenuta una volta che l'hard disk era estratto dal PC?

PERITO - Diciamo che il fatto stesso che è avvenuto per tre dischi è che tutti e tre sono stati in qualche modo acceduti nello stesso modo rende secondo me più probabile il fatto che i dischi si siano deteriorati una volta estratti dal loro computer diciamo di alloggiamento normale.

G.I.P. - Senta una cosa sola, perché lei nella sua perizia quindi esclude l'intenzionalità.

PERITO - Beh diciamo io quello che appunto sostengo, ritengo di poter dire con una certa tranquillità è che, se c'è stato un tentativo di non rendere accessibili i dischi in questo modo, intanto il tentativo almeno al sessantasei per cento non è andato a buon fine perché due dischi sono stati recuperati. Quindi evidentemente chi mai avesse voluto fare questo tentativo non l'ha fatto in maniera diciamo molto efficiente. Ritengo altresì che se uno avesse voluto rendere i dischi inutilizzabili avrebbe potuto fare altre operazioni e ritengo improbabile fare questa operazione in maniera tale che sia difficile capire che è stata tentata. Cioè tirare fuori il disco, diciamo datogli lo choc diciamo così, e rimetterlo a posto è relativamente facile per due dischi ma molto complicato per quello del laptop, perché quello del laptop è messo dentro in una maniera tale che per tirarlo fuori cercare di deteriorarlo in quel modo, quindi per esempio dandogli un'alimentazione sbagliata, e rimetterlo dentro richiede del tempo. Cioè non è un'operazione che si fa in pochi secondi e neanche in pochi minuti.

G.I.P. - Cioè tecnicamente è difficile estrarre l'hard disk dal computer?

PERITO - Perché va estratto e va proprio anche rimesso dentro, nel senso che una volta che è estratto - ed io supponiamo lo attacco in maniera intenzionale in modo tale da bruciarlo - poi lo devo rimettere dentro e rimetterlo dentro richiede lo stesso tempo che tirarlo fuori, anzi forse anche di più e non è un'operazione che si può fare in pochi minuti sul laptop, nel caso dei computer Asus e nel caso del computer Toshiba è un'operazione facile tirare fuori il disco.

? - Però non corrisponde alla realtà dei fatti, perché lei ha ricevuto il computer già con gli hard disk separati.

G.I.P. - No, no ma questo è un dato di fatto storico che risulta al verbale della polizia postale, quindi che erano stati estratti.

PERITO - Sì quello che ho fatto vedere, i computer sono arrivati, cioè sono stati consegnati a me senza l'hard disk, cioè io ho avuto tre hard disc e tre computer. Io infatti poi, come dicevo all'inizio, ho controllato che il computer funzionasse facilmente, perché l'ho attaccato al computer mettendo dentro un DVD che gli ha permesso di partire senza nessun problema, senza nessuna difficoltà, è da quello che ho detto inizialmente che il problema era sicuramente legato solo al disco e che il computer funziona. Cioè il computer sta qui, se volete ve lo accendo, insomma non c'è proprio problema.

G.I.P. - Allora ci sono altre domande? Allora no facciamo così, il Giudice a questo punto al fine di rilasciare le copie degli hard disk clonati.

DIFESA - Dei cloni, li chiamava così lui non io.

G.I.P. - Non lo so io in questa maniera non mi so muovere quindi?

PERITO - Io mi sono attenuto a quello che c'è scritto sulla richiesta.

G.I.P. - Alle parti, dispone che le stesse forniscano al professor Bernaschi idonei supporti per permetterne il rilascio di copie da parte dello stesso perito. Così almeno noi non facciamo errori, noi in ufficio non ci abbiamo il meccanismo per poterle fare.

PERITO - Guardi, se lei me lo chiede io lo faccio e a me francamente costa zero non ci ho nessun problema, però ecco per onestà anche in questo caso devo dire che è un'operazione facilissima.

G.I.P. - Il problema nostro è che non ne abbiamo i mezzi capito, quindi sinceramente io se me lo chiedessero oggi gli avvocati non sarei in grado di farlo.

PERITO - Ci mancherebbe, cioè non è che voglio essere scortese.

G.I.P. - Anzi se mi fa una copia anche per l'ufficio in maniera tale che io, perché io dopo per aprirlo come faccio?

PERITO - No, no lei lo può attaccare, ad un normale computer lo attacca quello.

G.I.P. - Sì, ma invece di attaccare questo se me ne fa una copia, vista e considerata l'ignoranza generalizzata in questa materia, ho paura che magari faccio qualche danno! Si riserva di comunicare alle parti la data in cui potranno recarsi a Roma per effettuare tale operazione. Perché così lei lunedì me lo comunica e magari tramite Cancelleria lo comunico a voi.

PERITO - Se intanto le diverse parti interessate si procurano il dispositivo.

G.I.P. - Sì, sì ma io l'ho detto, dispone che le stesse forniscano al professor Bernaschi gli idonei supporti per permettere il rilascio di copie.

DIFESA - Altresì le copie dei verbali della polizia postale, circa l'intervento precedente posso essere autorizzato così come avevo chiesto?

G.I.P. - Allora, io esclusivamente per una questione di

facilità voi venite in Cancelleria, pagate i diritti e vi faccio una copia, però!

DIFESA - Ma non sono disponibili in Cancelleria consigliere. Li ha utilizzati per la descrizione ma non sono nel fascicolo dell'incidente probatorio.

G.I.P. - No, lo so che non sono nel fascicolo dell'incidente probatorio però adesso queste sono le copie che ha fatto il professor Bernaschi presso la polizia postale.

DIFESA - Le ha ricevute dalla polizia postale.

G.I.P. - Allora le acquisisco, scusate eh, allora facciamo una cosa che il Giudice acquisisce il verbale redatto dalla polizia postale, i verbali redatti dalla polizia postale inerenti al tentativo di recupero effettuato dalla stessa polizia postale. Nello stesso tempo dichiaro chiuso l'incidente probatorio con restituzione degli atti, ah no però mediante che al fine del rilascio delle copie consegna al professor Bernaschi le copie oggi depositate, i cloni originali dei dischi recuperati.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):67.091

Il presente verbale è stato redatto a cura di

Il trascrittore: Farini Rosa Letizia

Farini Rosa Letizia
